*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

**Interrogazione n. 321 presentata dai Consiglieri Frediani e Bertola, inerente a
"Quali certezze per il mobilificio Tre Stelle di Beinasco"**

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione n. 321.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Credo che l'interrogazione in oggetto arrivi a tempo scaduto.

L'unica certezza per i lavoratori Tre Stelle di Beinasco è che hanno perso il lavoro. Il Mobilificio Tre Stelle fa parte della galassia Mercatone Uno, un'altra realtà che sta vivendo un periodo piuttosto difficile e complicato. Ricordo che i lavoratori sono in presidio da settimane davanti ai punti vendita e chiedono che l'azienda si esprima chiaramente in merito al loro destino. Al momento, non ci sono certezze. Di certo, c'è soltanto che ci sono delle svendite avviate, l'azienda ha tentato di svuotare i magazzini ed è stata fermata solo grazie ai presidio dei lavoratori.

Invece, per quello che riguarda i 21 lavoratori del mobilificio Tre Stelle di Beinasco, c'è stato molto meno clamore mediatico. Sono in pochi e non sono riusciti ad avere la stessa forza che hanno i lavoratori di Mercatone Uno, che sono dislocati su tutto il territorio nazionale, quindi sono riusciti ad unirsi e avere maggiore impatto mediatico. Ora vediamo se ci sarà un'efficacia dal punto di vista della risposta dell'azienda e delle istituzioni.

Sappiamo, in base a notizie apprese dai lavoratori di Mercatone Uno, che il lavoratori Tre Stelle hanno definitivamente perso il lavoro e il loro punto vendita è stato chiuso. Chiedo conferma all'Assessore.

Vorrei capire che fine hanno fatto quei lavoratori, perché è calato un silenzio tombale sulla loro situazione. Vorrei sapere in quale situazione si trovano e quali prospettive abbiano.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Ci terrei a fare una precisazione: il silenzio tombale magari cade sugli organi di stampa, ma in realtà qualsiasi gruppo e qualsiasi azienda che opera all'interno della nostra Regione trova una risposta. E' evidente che in una situazione complessa e articolata ci si mette un

attimo in più per rispondere, ma per quelle che sono le nostre competenze non c'è azienda per la quale cali un silenzio tombale; magari c'è una situazione più preoccupante rispetto ad altre.

Rispetto ai lavoratori di Tre Stelle, che facevano parte di Mercatone Uno ma che avevano una loro autonomia aziendale all'interno del Gruppo stesso, abbiamo esaminato la questione durante un incontro che si è tenuto il 3 marzo con i lavoratori e con il dottor Orsi come rappresentante del Mercatone Uno, il quale ha spiegato che le perdite registrate da tutto il Gruppo hanno determinato una situazione tale per cui è stato necessario avviare una ristrutturazione su tutto il territorio nazionale. Tale operazione ha coinvolto 24 punti vendita e ha causato la chiusura di tre punti vendita nel 2013, nonché la chiusura di ulteriori 13 punti vendita nel 2014, fra i quali sette del Gruppo Tre Stelle; ovviamente i dati che sto dando si riferiscono ad un piano nazionale. Tra questi negozi ci sono quelli che toccano il nostro territorio: di tutto il Gruppo Tre stelle, oltre quelli che sono stati chiusi nel 2013, ne restava uno a Beinasco con 21 dipendenti e oggi anche quello di Beinasco è stato chiuso.

Il 19 gennaio Mercatone Uno ha presentato domanda per l'ammissione del concordato preventivo, mentre per Tre Stelle è stato chiesto il fallimento decretato dal Tribunale di Bologna a febbraio 2015.

Abbiamo richiesto un primo tavolo al Ministero dello Sviluppo economico, che si è tenuto il 12 marzo; un successivo tavolo riguardante sia Mercatone Uno sia Tre Stelle doveva tenersi il 1° aprile, ma questo incontro non ci sarà: il Ministero ci ha comunicato ieri lo spostamento della data di convocazione del tavolo.

Come vi dicevo, noi abbiamo incontrato tutti i soggetti - quindi il Gruppo Tre Stelle, i rappresentanti sindacali e le Amministrazioni locali - il 3 marzo scorso. Per quello che riguarda i lavoratori di Tre Stelle, come dicevo un attimo fa, purtroppo la struttura di Beinasco oggi è chiusa; essendo un'attività dichiarata in fallimento dal Tribunale di Bologna il 17 febbraio 2015, loro non possano accedere agli ammortizzatori in deroga. E quindi, l'unico strumento che noi oggi possiamo attivare per i lavoratori di Tre Stelle è l' ASPI e non possiamo attivarne alcun altro.

Dico questo rispetto all'altro pezzo del gruppo, cioè ai centri legati al Mercatone Uno: il commissario, sentito il Tribunale, aveva autorizzato una liquidazione straordinaria, che è uno strumento che permette di fare cassa e quindi di avere risorse e consentire un reddito ai lavoratori fino alla data di maggio e dunque rendere possibile il pagamento degli stipendi. Nel frattempo, il 19 maggio, scade la data entro la quale devono essere presentate le offerte o entro la quale, comunque, si deve chiudere la trattativa.

E' evidente che la situazione continua a destare preoccupazione e, come ho detto limitandomi alla questione dei Tre Stelle, oggi noi possiamo proporre solo lo strumento dell'ASPI e seguire la procedure fallimentare e di messa in liquidazione che la legge ci attribuisce.

OMISSIS

(Alle ore 11.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 11.04)